

**Franco Fortini**  
*Lettera*

Padre, il mondo ti ha vinto giorno per giorno  
Come vincerà me, che ti somiglio.

Padre di magre risa, padre di cuore bruciato,  
Padre, il più triste dei miei fratelli, padre,

Il tuo figliuolo ancora trema del tuo tremore  
Come quel giorno d'infanzia di pioggia e paura

Pallido tra le urla buie del rabbino contorto  
Perdevi di mano le zolle sulla cassa di tuo padre.

Ma quello che tu non dici devo io dirlo per te  
Al trono della luce che consuma i miei giorni.

Per questo è partito tuo figlio; e ora insieme ai compagni  
Cerco le strade bianche di Galilea.